



CALENDARIO PESCA ACQUE INTERNE 2010



IL PRESIDENTE

Vista la Legge Regionale n° 11 del 03/06/2003

Visto il calendario Piscatorio Regionale 2010

Vista la delibera di Giunta Provinciale n° 12 del 21/01/2010

rende note le norme integrative al calendario Regionale

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE INTERNE

Ai fini della gestione della fauna ittica e dell'esercizio della pesca, le acque interne della Provincia sono suddivise nelle seguenti categorie:

CATEGORIA "A": acque prevalentemente popolate da salmonidi.

CATEGORIA "B": acque intermedie a popolazione mista.

CATEGORIA "C": acque popolate da ciprinidi.

SPECIE AUTOCTONE ED ALLOCTONE

Sono considerate **autoctone**, cioè originarie della Provincia, le seguenti specie ittiche: **anguilla, barbo comune, barbo canino, cavedano, cobite, ghiozzo padano, lasca, rovello, scazzone, trota fario ceppo mediterraneo e vairone**. Sono considerate **alloctone**, cioè non originarie della Provincia, le specie ittiche che non rientrano nella lista sopra esposta e sebbene non appartenenti alla fauna ittica, sono incluse nelle **specie alloctone** anche il **gambero rosso della Louisiana** e tutti gli altri gamberi presenti nelle acque di categoria C, ad esclusione del gamberetto di fiume appartenente alla specie *Palaemonetes antennarius*.

NORME DI SALVAGUARDIA E TUTELA DELLA FAUNA ITTICA

Al fine di salvaguardare le popolazioni ittiche e l'ecosistema che le sostiene si raccomanda:

- di segnalare materiale solido o liquido abbandonato nell'alveo o nelle sue vicinanze, morie di pesce, fioriture algali, tratti fluviali in secca stagionale o posti in secca, lavori in alveo, tagli di vegetazione, captazioni idriche e tutte le situazioni non menzionate che possano depauperare la fauna ittica o l'ecosistema che la sostiene, all'Uff. Gestione e Tutela Acque Interne al seguente indirizzo e-mail: acque-interne@provincia.ps.it, descrivendo il deterioramento, il luogo, la data, il nome del segnalante ed allegare eventuali fotografie.

- di segnalare, al medesimo indirizzo email, tutte le catture di specie alloctone avvenute nelle acque interne, compresi laghi e acque stagnanti indicando il nome della specie, il luogo di cattura, la data, il numero di individui catturati, il nome del segnalante ed allegare eventuali fotografie.

- qualora si intenda rilasciare il pesce inamato o lo stesso fosse sottomisura, di porre la massima cura nella slamatura; tenere possibilmente il pesce in acqua, ove non fosse possibile bagnarsi le mani, estrarre l'amo il più rapidamente possibile servendosi di idoneo slamatore; maneggiare il pesce con garbo senza stringerlo o inserendo le dita nelle branchie, sollevarlo afferrandolo per la mascella inferiore. Se il pesce fosse inamato in profondità si fa obbligo di tagliare le lenze;

- di preservare la vegetazione di sponda, di non calpestare la vegetazione sommersa e ridurre al minimo il movimento del pietrame in alveo;

- in acque di categoria "A" e "B", di non risalire i corsi d'acqua camminando all'interno degli stessi ed esercitare la pesca con i piedi all'asciutto fino al 31 Marzo;

- di utilizzare l'amo circolare (Circle Hook) senza ardiglione per la pesca alla trota.

ZONE DI PROTEZIONE

Sono in vigore le seguenti zone di protezione:

- 1) Fosso della Madonna: tutto il corso (Carpegna)
- 2) Fosso dei Micci: tutto il corso (Carpegna)
- 3) Fosso delle Ginestre: tutto il corso (Carpegna)
- 4) Torrente Mutino: dalla sorgente al ponte delle Piane (Carpegna)
- 5) Fiume Foglia: dalla diga di Mercatale alla 1° briglia a valle (Sassocorvaro)
- 6) Fosso della Villa: tutto il corso (Borgo Pace)
- 7) Rio Pellico: tutto il corso (Borgo Pace)
- 8) Torrente Auro: dal confine provinciale al ponte a valle di Parchiule (Borgo Pace)
- 9) Torrente Carlano: tutto il corso (Apecchio)
- 10) Torrente Vitoschio o dell'Eremita: tutto il corso (Piobbico)
- 11) Torrente Eremo: tutto il corso (Piobbico)
- 12) Torrente Biscubio: dalla briglia posta 500 metri a monte del ponte dell'abitato di Piobbico fino a Fonte Fontanelle (Piobbico)
- 13) Fiume Candigliano: da fosso Molino a Fonte Fontanelle (Piobbico)
- 14) Fosso Fiumicello: tutto il corso (Cagli)
- 15) Fosso Giordano: tutto il corso (Cagli)
- 16) Fosso di Teria: tutto il corso (Cagli)
- 17) Fiume Bosso: dal ponte di Pianello alla cabina dell'Enel (Cagli)
- 18) Torrente Balbano: dalla sorgente a Balbano (Cantiano)
- 19) Torrente Bevano: tutto il corso (Cantiano)
- 20) Torrente Tenetra: tutto il corso (Cantiano)
- 21) Fiume Burano: dal ponte di Colnovello alla ex caserma della forestale (Cantiano)
- 22) Fiume Burano: dal ponte Romano fino al primo viadotto della superstrada posto a monte (circa 150 metri) (Cantiano)
- 23) Fiume Burano: dalla diga di Crivellini alla confluenza col fiume Candigliano (Acqualagna)
- 24) Fiume Metauro: dal secondo ponte della ferrovia all'ex mattatoio comunale (Fossombrone)
- 25) Torrente Cinisco: dalla frazione Caprile al ponte delle Cave (Frontone)
- 26) Torrente Cesano: dal confine prov.le al bivio a valle della strada per Leccia. (Serra S.Abb.)

27) Fosso della Gorga: tutto il corso (Cantiano).

ZONE "NO KILL" (pesca a rilasciare)

Sono in vigore le seguenti zone "NO KILL" in cui occorre munirsi di autorizzazione:
ACQUE DI CATEGORIE "A"

Fiume Bosso: dal confine della zona di protezione del Teria alla confluenza del fosso che proviene da Rocca Leonella (Cagli).

Fiume Burano: dalla ex caserma della Forestale al viadotto della superstrada posto a monte del ponte Romano (Cantiano).

Nei tratti suddetti la pesca è consentita dal 28 Febbraio al 31 Luglio, nei giorni di **mercoledì, sabato, domenica e festività infrasettimanali, tranne che di martedì e venerdì, negli orari indicati sul permesso di pesca**. Vigè l'obbligo di rilasciare le prede catturate, utilizzando esclusivamente esche artificiali munite di amo singolo privo di ardiglione con le seguenti tecniche: spinning e mosca lanciata con coda di topo, sono vietate esche gommose e-o siliciche. Il pescatore deve munirsi preventivamente dell'apposita autorizzazione di pesca, previo versamento dell'importo di € 5,16 in favore della Provincia per diritti di segreteria, sul conto corrente postale n. 14489611. Il suddetto versamento dà diritto ad ottenere un massimo di due permessi, ciascun permesso dà il diritto di esercitare la pesca in un turno antimeridiano o pomeridiano; al termine della sua validità deve essere riconsegnato presso il bar di rilascio, la mancata restituzione comporterà l'esclusione dal rilascio per le giornate successive. Per ogni turno di pesca possono accedere a ciascuna zona un massimo di 8 pescatori previe intese, anche telefoniche, con il **Bar Angeli di Secchiano (Cagli) Tel. 0721 781995 per il fiume Bosso, il Bar Hostaria del Gallo Fraz. Pontedazzo (Cantiano) Tel. 0721 788021 oppure 3806560806 per il fiume Burano**. E' assolutamente vietato accedere alla zona senza il previsto permesso di pesca. In tali zone è permessa la prenotazione, che verrà accettata solo a partire dal lunedì della settimana di pesca. Non sarà quindi possibile prenotare una settimana per l'altra. Nel caso che un permesso non venga ritirato dal pescatore che lo ha prenotato entro due ore dall'inizio del turno di pesca (mattino o pomeriggio), lo stesso potrà essere rilasciato ad un altro pescatore che ne abbia fatto richiesta sul luogo, sempre previa esibizione della ricevuta di versamento della somma di € 5,16 sul c/c p n. 14489611. Nelle suindicate zone non è obbligatorio annotare le catture sul tesserino, ma le stesse dovranno essere riportate sul retro del permesso di pesca;

Sono in vigore le seguenti zone "NO KILL" in cui non occorre munirsi di autorizzazione:

ACQUE DI CATEGORIA "A"

Torrente Mutino: dalla località Prato di Benzio (ponte di Biritini) al ponte Mutino (str. Carpegna - San Sisto) (Carpegna);

Torrente Sant' Antonio: dalla confluenza del torrente Montedale col torrente Guinza al ponte nei pressi del bivio per il cimitero in località La Pieruccia (Mercatello sul Metauro);

Nelle acque suindicate la pesca è consentita secondo le disposizioni del calendario regionale e con tutte le tecniche utilizzabili in questi tratti, purchè l'amo sia sprovvisto di ardiglione. E' obbligatorio rilasciare le prede catturate.

ACQUE DI CATEGORIA "C"

Fiume Foglia: dal ponte di legno di fronte alle scuole consorziate di Pian Mauro alla cascata a valle del ponte di Berloni (S. Angelo in Lizzola - Montellabate);

Fiume Metauro: dal ponte per Cà Resto al ponte di S. Giovanni in Petra (S. Angelo in Vado);

Fiume Metauro: dalla cascata di Cà la Vecchia al ponte dei Romagnoli (strada comunale che porta a Farneta) (Urbania);

Fiume Metauro: da Ca' Vanzino al ponte della Pieve (Fermignano);

Fiume Metauro: dalla diga di San Lazzaro al confine con la zona di protezione già esistente, alla confluenza col Rio Puto (Fossombrone);

Nei suddetti tratti la pesca è consentita nei giorni e secondo le disposizioni previste dal calendario regionale, vigè l'obbligo di reimmettere in acqua i pesci pescati; a tal fine è comunque consentito mantenere in vivo il pescato in apposita nassa, avente le seguenti caratteristiche minime: diametro di apertura non inferiore a 30 cm, lunghezza 100 cm, con tre anelli tenderete di almeno 40 cm, di diametro. Prima di abbandonare o cambiare il posto di pesca il pescato deve essere obbligatoriamente reimesso in acqua. Non è consentito l'uso di contenitori diversi da quello sopra descritto. Nelle zone suddette è vietata la pesca notturna.

ZONE REGOLAMENTATE:

Sono in vigore le seguenti zone regolamentate:

ACQUE DI CATEGORIA "A"

Fiume Bosso: dalla confluenza col fosso di Rocca Leonella alla strettoia (nella delibera è scritto passerella) di Cà Pedetto (Cagli);

Fiume Burano: dal ponte Romano alla traversa della cava di Casavecchia (Cantiano);

Nei tratti suddetti la pesca è consentita dal 28 Febbraio al 30 Giugno, nelle giornate di **mercoledì, sabato, domenica e festività infrasettimanali, tranne che di martedì e venerdì, negli orari indicati sul permesso di pesca**. E' vietato catturare più di tre trote.

Vigè l'obbligo di segnare il pescato sull'apposito tesserino segnacatture. Il permesso, al termine della sua validità deve essere riconsegnato presso il bar di rilascio, la mancata restituzione comporterà l'esclusione dal rilascio per le giornate successive. E' consentita la pesca con le esche artificiali e naturali, munite di un solo amo senza ardiglione. Il pescatore deve munirsi preventivamente dell'apposita autorizzazione di pesca previo versamento dell'importo di € 5,16 in favore della Provincia per diritti di segreteria, sul c/c p n. 14489611. Il suddetto versamento dà diritto ad ottenere il permesso per esercitare la pesca in un turno antimeridiano o pomeridiano. Per ogni turno di pesca possono accedere alla zona un massimo di 10 pescatori, previe intese, anche telefoniche, con il **Bar Angeli di Secchiano (Cagli) Tel. 0721-781995 per il fiume Bosso e il Bar Hostaria del Gallo Fraz. Pontedazzo (Cantiano) Tel. 0721-788021 per il fiume Burano**.

Nel caso in cui un permesso non venga ritirato entro due ore dall'inizio del turno prenotato, lo stesso potrà essere rilasciato ad altro pescatore che ne faccia richiesta sul posto. E' assolutamente vietato accedere alla zona senza il previsto permesso di pesca. In tali zone è permessa la prenotazione, che verrà accettata solo a partire dal lunedì della settimana di pesca, non sarà quindi possibile prenotare una settimana per l'altra. La cattura del pesce e la relativa misura vanno annotate in maniera indelebile sulla parte del permesso riservata a tale scopo. Le trote di misura catturate possono essere trattenute o liberate, ma in ogni caso debbono essere ugualmente annotate. Una volta raggiunto il limite massimo di tre catture, il pescatore deve abbandonare la zona regolamentata. Qualora il pescatore intenda proseguire la pesca durante il pomeriggio, può richiedere un ulteriore permesso tra quelli non prenotati, trascorse almeno tre ore dall'inizio del turno pomeridiano di pesca, fermo restando il limite massimo giornaliero di 5 (cinque) trote catturabili come previsto dal calendario piscatorio regionale.

TESSERINO DI PESCA

Per esercitare la pesca in acque di categoria "A" e "B" occorre munirsi obbligatoriamente del tesserino "segnacatture", valido per l'intero territorio regionale su cui annotare in modo indelebile la giornata di pesca, e subito dopo ogni prelievo, i capi di salmonidi catturati. Tale tesserino è obbligatorio anche per i minori che

abbiano un'età compresa fra i 10 e i 14 anni. Il tesserino può essere ritirato, muniti di licenza di pesca, presso l'Ufficio Pesca dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro (Via Gramsci) o presso le seguenti associazioni di pesca sportiva: F.I.P.S.A.S. - ARCIPESCA - LIBERA PESCA - ENALPESCA, nonché nei luoghi che rilasciano i permessi di pesca no-kill e negozi di pesca abilitati. Il tesserino suindicato ha un costo, per rimborso spese, di € 5,00, da versarsi sul conto corrente postale n. 14489611 intestato all'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino, indicando come causale "tesserino segnacatture". Tale ricevuta dovrà essere esibita al momento del ritiro e parte di essa sarà trattenuta dal soggetto autorizzato al rilascio. Per i minori di età compresa fra i 10 e i 14 anni il tesserino dovrà essere richiesto da parte del maggiorenne accompagnatore. Il tesserino sarà compilato con i dati anagrafici del minore e dietro presentazione di specifico atto di assenso (autocertificazione) firmato da parte di chi esercita la patria potestà. Il tesserino dovrà essere controfirmato dal maggiorenne accompagnatore in possesso di licenza di pesca. Il libretto in parola dovrà essere restituito entro il 30 Novembre 2010 dove è stato ritirato o eventualmente spedito con raccomandata A/R al seguente indirizzo: **Centro Ittiogenico Provinciale, via del Catria, sn - 61044 Cantiano, quelli pervenuti oltre la data del 15 Dicembre non saranno più accettati**. La mancata restituzione comporterà l'esclusione dal rilascio per la stagione successiva. A coloro che al momento del controllo da parte della vigilanza, non ne siano in possesso, verrà applicata una sanzione amministrativa secondo quanto in art. 29 L.R. 11/2003.

CHIUSURE MESE DI MAGGIO

L'esercizio della pesca è assolutamente vietato dal 1 al 31 Maggio 2010, a scopo riproduzione, nei seguenti tratti di corsi d'acqua di cat. "C":

Fiume Foglia: dalla loc. Ponte in Foglia al ponte per Cà Guido, nei (comuni di Auditore, Montecalvo e Urbino);

Fiume Foglia: dal ponte di Pozzo Basso per 500 metri a valle, in (comune di Pesaro);

Fiume Metauro: dal fosso in località Marecchia alla cascata di Cà La Vecchia (comune di Urbania);

Fiume Metauro: da Abbazia Monaci alla loc. S. Barbara del Seminario (comune di Urbino);

Fiume Metauro: dal ponte Romagnoli alla passerella del Pianetto in (comune di Fermignano);

Fiume Metauro: dalla diga di S. Lazzaro alla Palazzina (casa Gabbianelli) in (comune di Montefelcino);

Fiume Metauro: dalla diga idroelettrica di Tavernelle alla strada le Brece, 700 metri a valle della Chiesa di Calcinelli (Saltara);

Fiume Metauro: dalla chiusa all'impianto di tiro a volo (comune di Fano);

PESCA NOTTURNA

L'esercizio della pesca notturna, ai soli fini della cattura dell'anguilla, è consentito dall'1 al 30 Giugno, fino alle ore 24, in tutti i tratti di acque classificate di categoria "C" ad esclusione di quelle in cui vigè la regolamentazione di pesca "NO-KILL".

CARP - FISHING

L'attività del carp-fishing può esercitarsi nel bacino di Tavernelle dal tramonto all'alba dei mesi di Luglio, Agosto, Settembre e Ottobre, con l'utilizzo massimo di due canne. E' vietato l'uso di qualsiasi mezzo galleggiante per il posizionamento dell'esca.

PESCA CON L'UTILIZZO DELLA BILANCIA

E' consentito, nelle acque di categoria "C", l'uso della bilancia, nei mesi di: Gennaio, Febbraio, Marzo, Novembre, Dicembre e comunque fino ad approvazione del nuovo calendario piscatorio provinciale, avente per lato massimo della rete la misura di m. 1,50, montata su asta di manovra, con il lato delle maglie almeno di mm. 10 e purchè l'alveo fluviale bagnato abbia una larghezza di almeno 15 metri. E' vietato utilizzare la bilancia nelle acque di categoria "C" dove vigè la regolamentazione "NO KILL".

GARE DI PESCA

Le associazioni regionali e nazionali dei pescatori sportivi possono effettuare gare di pesca richiedendo preventivamente apposita autorizzazione. I tratti di corsi d'acqua riservati alle manifestazioni di pesca sportiva sono i seguenti:

Fiume Foglia:

- da un km. a monte del ponte di Montecchio, sulla strada urbinata, alla fornace "Pica" (Pesaro);

Fiume Candigliano:

- dal ponte del campo sportivo di Piobbico al fosso del Ri (Piobbico);

- dal bivio per Frontino a Ponte di Ferro (Acqualagna);

Fiume Burano:

- da Ponte Alto al fosso dei Gamberi (Cagli);

- dalla Rocchetta alla confluenza con il torrente Bosso (Cagli);

Fiume Metauro:

- dal confine acque cat."B" fino a 500 mt. a valle della Cascata del Sasso (inizio ex zona protezione S. Angelo in Vado);

- dal Ponte di S. Giovanni in Petra alla passerella di tubi in cemento in località Cà L'Agostina (S. Angelo in Vado - Urbania - Fermignano);

- dal ponte di Sagrata al bivio Borzaga (Fermignano);

- dal ponte della ferrovia, a monte dell'abitato di Fossombrone, fino alla centrale di Ponte degli Alberi (Fossombrone);

- dalla centrale di Ponte degli Alberi alla diga di Tavernelle;

- dalla diga di Tavernelle alla chiusa di Bellocchi;

Lo svolgimento delle gare di pesca è subordinato al rilascio di regolare nullaosta da parte della Provincia per il tratto richiesto. Nei tratti sopraindicati l'esercizio della pesca è vietato, in occasione dello svolgimento delle gare, nel modo seguente:

Acque di categoria "B": dalle ore 0,00 del giorno precedente la manifestazione, fino al termine della medesima. **Acque di categoria "C":** dalle ore 0,00 del giorno di svolgimento della manifestazione, fino al termine della stessa.

DIVIETI E LIMITAZIONI

- è vietata la pesca del granchio di fiume, del gambero di fiume e dello scazzone;

- è vietato in tutto il territorio provinciale, l'uso ed il trasporto di pesci e/o crostacei vivi ad uso di esca;

- è vietata la pesca nei tratti di fiume che per siccità o altro motivo risultano temporaneamente isolati dal corso originario e che presentano un alveo continuamente bagnato inferiore a 500 metri; è altresì vietato pescare ad una distanza di 100 metri dai luoghi in cui il fiume entra in sub alveo e 100 metri dai luoghi in cui il fiume sgorga dall'alveo;

- è vietato l'abbandono di qualsiasi tipo di rifiuto, comprese lenze, fili esausti o altro materiale, secondo quanto riportato dall'art. 28 della L.R. 11/03;

- è limitato a 5 kg per ogni pescatore la pastura, asciutta, di sfarinati o boiles;

- è vietata la riproduzione e/o l'allevamento a scopo di rilascio o immissione di specie animali e vegetali nelle acque interne; eventuali eccezioni saranno valutate dall'Uff. competente della presente Amministrazione;

- è vietata nei laghetti a pagamento l'immissione del pesce siluro, secondo quanto riportato dall'art. 26 della L.R. 11/03.